

Più grave l'emergenza poveri, raddoppia la Colletta Alimentare

«Per la prima volta in 17 anni non possiamo aspettare la raccolta di novembre»



La Colletta Alimentare raddoppia, e decisamente non è un bel segnale. Per la prima volta dopo 17 anni dalla nascita di questa giornata in cui si chiede agli italiani di fare la spesa per i più poveri, la fondazione Banco Alimentare ha deciso di varare per sabato 14 giugno una Colletta Alimentare Straordinaria. Il motivo? «Le richieste di aiuto sono in continuo aumento, mentre i magazzini del Banco sono già vuoti», spiega Andrea Giussani, il presidente della fondazione. Dunque non si aspetterà il tradizionale appuntamento di novembre per chiedere ai clienti dei supermercati di mettere nel carrello alimenti per l'infanzia, olio, pelati, sughi, tonno, carne in scatola, latte a lunga conservazione e legumi che, raccolti dai volontari, finisco-

no alle 8800 strutture caritative convenzionate e poi a oltre 2 milioni di bisognosi.

«Non sono diminuite le quantità di cibo raccolte - spiega il presidente - perché nel 2013 ci siamo attestati sugli stessi volumi dell'anno precedente: intorno alle 9 mila tonnellate. Il punto è che si sono intensificate le richieste di aiuto. Si rivolgono a noi, molto di più rispetto al passato, famiglie separate, anziani, donne sole con bambini. Accade con maggior frequenza nelle città piuttosto che in campagna, al Centro Sud in misura maggiore che al Nord». Insomma, una vera e propria emergenza. «Abbiamo organizzato il tutto in un paio di mesi, tutte le associazioni di volontari che partecipano alla Colletta hanno fatto i salti mortali: speriamo di riuscire a raccogliere almeno 6 mila tonnellate».

Francesco Marsico, uno dei referenti della Caritas, conferma la fotografia scattata da Andrea Giussani. «Noi siamo

tra quelli che distribuiscono i pacchi ricevuti dal Banco Alimentare ed effettivamente registriamo un incremento dei bisogni. Quei pacchi di alimenti spesso consentono a non poche famiglie di tirare avanti». Una boccata d'ossigeno in un Paese in cui nel 2013, come conferma l'ultimo rapporto Istat, il 14,3% degli individui (circa 8,5 milioni di persone) non riesce a permettersi un pasto adeguato nell'arco di due giorni. Dato che stride con quello fornito dal Banco Alimentare secondo cui ogni anno, in Italia, vengono gettati via 12,3 miliardi di euro di cibo consumabile. Uno spreco per evitare il quale nel 1989 nacque - dall'amicizia fra l'imprenditore Danilo Fossati, patron della Star, e don Luigi Giussani, fondatore di Ci - la fondazione Banco Alimentare, una realtà di volontari che raccolgono le eccedenze alimentari non deperibili da negozi e supermercati per distribuirle ad associazioni, parrocchie e mense. Va ricordato che nel Belpaese le persone che vivono in povertà assoluta,

ossia che non guadagnano abbastanza per acquistare il «paniere di sopravvivenza» («beni e servizi essenziali, in modo da conseguire uno standard di vita minimamente accettabile» secondo la definizione dell'Istat) sono 4 milioni e 815mila.

«Mentre siamo certi - conclude il presidente del Banco Alimentare - che questa chiamata straordinaria per la Colletta del 14 giugno avrà una generosa e lieta risposta di piena solidarietà verso chi ha meno di noi, non possiamo che attenderci una sollecita presa di posizione delle istituzioni perché sappiano rendere operative le azioni, già programmate e finanziate dall'Europa e dall'Italia». Il riferimento è a un programma di aiuto europeo che si è concluso a dicembre del 2013 e al non ancora attivato fondo che dovrebbe sostituirlo. «La mancata esecuzione di alcuni passaggi burocratici - chiarisce ancora il presidente - potrebbe avere una ricaduta negativa per tante persone in difficoltà». Dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali smorzano: «Condividiamo la preoccupazione, ma il programma operativo è pronto e oggi (lunedì, ndr) sarà inviato a Bruxelles dal ministro Poletti».

SERVONO 6 MILA TONNELLATE
Il presidente Giussani:
siamo sicuri che
la risposta sarà generosa

2 milioni
di assistiti
Il cibo della Colletta
viene distribuito
attraverso 8800
strutture caritative

8 milioni
di bisognosi
Più del 14% degli italiani
non riesce a fare
un pasto adeguato
ogni due giorni





Cresce la necessità
I responsabili della Colletta Alimentare spiegano che le donazioni non sono state inferiori agli anni scorsi, ma sono risultate inadeguate di fronte all'aumento del numero dei poveri